

Un Concerto che guarda al passato

CD

CALIGARIS Concerto per pianoforte op. 29; Seconda Suite di Danze Sinfoniche op. 27; Sonata-Fantasia op. 32 pianista Sergio Caligaris Orchestra Sinfonica RTA, direttori Massimo de Bernart, Jetmir Barballushi AGORA 042. 1

☆☆☆☆

DDD 66:31

C'è un disco di Sergio Caligaris, che forse più di ogni altro spiega le ragioni del suo far musica e ci aiuta ad addentrarci nel segreto della sua officina di compositore. È un CD quasi introvabile, pubblicato a Roma dalla Libreria Editrice Vaticana, nel quale il musicista di origine argentina appare in veste di compositore e di pianista.

Vi sono vari pezzi di Chopin, pagine dello stesso Sergio Caligaris e poi un eccezionale *Preludio in Do diesis minore* di Rachmaninov, che da solo vale la spesa e la fatica di rintracciare questo raro reperto discografico. Caligaris al pianoforte esprime tutto il senso della sua ricerca nell'analisi attenta dell'armonia, traendo da ogni nota, da ogni accordo, tutto il senso delle musica e del suo mistero, grazie anche a una tecnica molto personale e a uno «scavo» sul tasto di rara intensità. Sarebbe bello se la Agorà, oppure la Carisch che gestisce l'e-



Sergio Caligaris

dizione e la distribuzione delle partiture di Caligaris, si dessero da fare per consentire a quelle rare registrazioni la diffusione che meritano. E ciò rappresenterebbe per molti appassionati l'occasione per scoprire un compositore non notissimo e per conoscere uno stile esecutivo al pianoforte di raro fascino. Ma non dobbiamo neppure lamentarci troppo sui vuoti della discografia corrente, perché è appena uscito un nuovo disco Agorà nel quale Caligaris suona, in «prima» mondiale, il suo *Concerto per pianoforte op. 29*. Composto all'inizio di questi nostri anni Novanta il *Concerto* ri-

vela forti ascendenze romantiche e classicistiche.

Vi trionfa l'armonia di familiari timbri pianistici e di ricchi impasti orchestrali che fanno subito pensare a Prokofiev, a Hindemith, a Dallapiccola.

Ma il linguaggio di Caligaris è personale e va ben oltre questi riferimenti storici e stilistici, legato com'è a un sottile gioco di echi e di simmetrie foniche e a soluzioni tematiche che guardano alla storia degli ultimi romantici, come Brahms, che visse e interpretò con consapevolezza la fine di un'epoca, e come Rachmaninov, che si ritagliò, fuori dal tempo, uno spazio tutto «romanti-

co» in un periodo storico ormai decisamente proiettato verso il Modernismo.

Quella di Caligaris è una musica che si ricollega a questo passato e che probabilmente non mancherà di alimentare discussioni e forse anche polemiche.

Ma il disco è bello e sarà di piacevole compagnia anche per i più radicali cultori dell'avanguardia.

Qualche parola di positivo commento deve essere spesa anche per la *Sonata-Fantasia op. 32*, composta nel 1994, e anch'essa eseguita dall'Autore.

È una raccolta di sequenze, una sorta di diario musicale ricco di notazioni e di spunti virtuosistici, che si riallacciano - in un linguaggio molto vicino a quello di Shostakovich e di Prokofiev - ai severi contrappunti del *Quaderno pianistico di Renzo*: una pagina fondamentale nel catalogo delle opere di Caligaris e che abbiamo ascoltato con emozione, sempre in quel raro disco di cui si diceva all'inizio, e che dovrebbe essere davvero meglio diffuso.

Di più non si può dire per presentare la musica di questo compositore che, come tutte le musiche di questo mondo, va giudicata più dall'ascoltatore che dal critico.

Una speciale menzione per l'eccellente dinamica e per la qualità tecnica delle registrazioni firmate dal tecnico del suono Carlo Tedeschi, fondatore dell'etichetta milanese Iktius.

Umberto Masini